



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
IL PRESIDENTE

Prot. n. 8343/C9PROF/COV19

Roma, 6 novembre 2020

On. Prof. Francesco Boccia
Ministro per gli Affari Regionali
e le Autonomie

On. Dott. Roberto Speranza
Ministro per la Salute

On. Dott.ssa Lucia Azzolina
Ministro dell'Istruzione

R O M A

Gentile Ministro,

desidero sottoporre alla Sua cortese attenzione un elemento di criticità riscontrato nel DPCM del 3 novembre 2020 con riferimento alla formazione professionale di competenza regionale.

Il DPCM all'articolo 1, lettera s) dispone che i corsi di formazione pubblici e privati possano svolgersi solo con modalità a distanza, con la conseguenza che tutte le attività pratiche, di stage/tirocini/laboratori previste nei numerosi e vari percorsi di formazione professionale, vengono interrotte. Ciò non avviene per la scuola: sempre alla medesima lettera s), infatti, è previsto che le scuole secondarie superiori dovranno ricorrere alla didattica a distanza, "fatta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali". Analoga deroga all'attività formativa a distanza viene prevista inoltre dal medesimo articolo 1 lettera u), anche per l'Università.

In analogia con le previsioni per gli Istituti secondari superiori e per le Università, per i quali si prevede la formazione in presenza per le attività di laboratorio, si ritiene opportuno estendere tale possibilità anche ai numerosi percorsi di formazione professionale. La mancanza di tale previsione, infatti, condiziona lo svolgimento e dunque il completamento dei percorsi a titolarità regionale, sia quelli in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale (IeFP) - realizzati peraltro in gran parte in sussidiarietà dalle istituzioni scolastiche - sia quelli di alta formazione (IFTS e ITS), sia quelli

legati alle professioni regolamentate di competenza regionale, sia infine quelli della formazione professionale ordinaria.

Confido, pertanto, in un Suo autorevole intervento, affinché il Governo, anche attraverso una circolare interpretativa, estenda alla formazione professionale le previsioni relative alla possibilità di ricorso alla formazione in presenza, già contenute nel DPCM per le istituzioni scolastiche e per le Università.

Grato per l'attenzione, invio i migliori saluti.

Stefano Bonaccini

